



Esteri

Consiglia Condividi 86

Tweet 11

g+1 11

LinkedIn 2

Indoona

Libia, violenti combattimenti a Tripoli e Bengasi



Decine di razzi sull'aeroporto della capitale, già chiuso domenica: distrutto il 90% degli aerei fermi sulle piste. Nella seconda città del Paese almeno sette morti e quasi 50 feriti. Il governo valuta l'ipotesi di un intervento internazionale



15 luglio 2014

TRIPOLI - Libia nel caos, con scontri che infuriano sia a Tripoli che a Bengasi. Nella capitale è stato preso di mira soprattutto l'aeroporto, chiuso già da domenica, su cui sono piovuti decine di razzi: un portavoce governativo ha riferito che il 90 per cento dei velivoli fermi sulle piste è stato distrutto, secondo altre fonti due soldati sono rimasti uccisi ed è stata danneggiata anche la torre di controllo.

A Bengasi i combattimenti tra le forze della sicurezza e la milizia jihadista Ansar al-Sharia hanno fatto almeno sette morti e 49 feriti. In questa situazione, le Nazioni Unite hanno deciso di ritirare "temporaneamente" il personale della missione di assistenza (Unsmil), che era già stato ridotto la scorsa settimana. E l'esecutivo sta prendendo "in esame la possibilità di far intervenire forze internazionali".

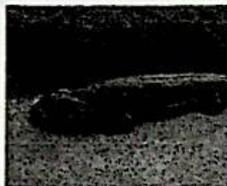
La Libia è di fatto isolata dal mondo. Oltre a quelli su Tripoli, sono stati sospesi anche i voli su Misurata. Sono quindi solo due gli scali aperti, quelli delle città di al-Baida e di Tobruk, a est. Le regioni orientali sono *off limit* per gli stranieri che, ha fatto sapere il governo, non sono autorizzati a recarvisi.

A Bengasi i combattimenti, iniziati domenica notte, si sono concentrati nella zona dell'ospedale al-Jalaa, con le forze di sicurezza che hanno cercato di riprendere il controllo della struttura sanitaria occupata nelle settimane scorse dai miliziani di Ansar al-Sharia. Il gruppo salafita, inserito dall'amministrazione Usa nell'elenco delle organizzazioni terroristiche, è da maggio anche nel mirino delle forze leali all'ex generale Khalifa Haftar, che ha dichiarato di voler ripulire la seconda città libica dalle formazioni estremiste e ha lanciato una vera e propria offensiva militare.

La situazione in Libia e in particolare nella capitale preoccupa "profondamente" il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, "per il drammatico aumento delle violenze a Tripoli", e per le ripercussioni dei combattimenti sui civili. "Tali azioni minano i sacrifici fatti da tante persone per creare un Paese basato sullo stato di diritto", ha affermato in una nota, invitando tutte le fazioni ad astenersi dall'usare la forza per raggiungere i propri obiettivi politici. Ban inoltre ha sottolineato l'urgente necessità di un dialogo tra tutte le parti per trovare un accordo pacifico sul processo di transizione politica.

GUARDA ANCHE

by Taboola



Giappone: la salamandra gigante ripresa da uno studente



Copenaghen, tutti gli occhi sulla modella: la t-shirt è disegnata



Salvini e l'imbarazzo della compagna assunta in Regione: "E' lì perché



Il brutale attacco del 'felino di casa': ospite salvo per miracolo



In bicicletta con la gonna: contro il vento basta una moneta



"Undress me", venti sconosciuti si spogliano: dopo i baci arriva il nuovo

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA